

**DIOCESI DI AVERSA**  
**UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE**

Ritiro spirituale per le famiglie e  
Presentazione del programma delle attività dell'anno 2012-2013

**Scheda per la riflessione:** L'AMORE DI DIO IN MEZZO A NOI: *FAMIGLIA COMUNICA LA TUA FEDE*  
**Luca 2,39-53**

**39** Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. **40** Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. **41** I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. **42** Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; **43** ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. **44** Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; **45** non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. **46** Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. **47** E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. **48** Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». **49** Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». **50** Ma essi non compresero le sue parole. **51** Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. **52** E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**Dove e come avviene la trasmissione della Fede?**

La prima comunicazione della fede avviene nella famiglia

La famiglia di Gesù è:

**1) Lc 2,7 una famiglia capace di amare....** *lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia.....* l'infanzia è il momento in cui i bambini ricevono tutto e perciò anche Dio. Papà e Mamma nei primi anni di vita sono il loro Dio onnipotente e onnipresente, sono come Dio in grado di dare a loro tutto e purtroppo privarli di tutto.

I bambini imparano a conoscere Dio e ad amarlo, non tanto sentendone parlare, ma sperimentando nella loro vita l'amore, manifestazione di Dio, mediante la famiglia e la comunità. (negli apocrifi es: protovangelo di giacomo, pseudo matteo, vangelo arabo dell'infanzia di Gesù c'è scritto molto di più)

**2) Lc 2,23-24 una famiglia povera ...ogni maschio primogenito maschio sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe.....**

Lv 5,7 A tale riguardo si consideri che le tortore o i colombe erano l'offerta dei poveri.

Mt 13,55-56 *Non è lui il figlio del falegname? sua madre non si chiama Maria, e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda. E le sue sorelle non sono tutte tra noi? Da dove dunque gli viene tutto questo?*

**3) Lc 2,42 una famiglia inserita in una comunità** *quando egli ebbe 12 anni vi salirono di nuovo secondo l'usanza.* A tredici anni cominciava ufficialmente la maturità, *Bar Mitzvah* (figlio del comandamento), nella quale l'adolescente assumeva le sue responsabilità di fronte alla Torah e anche il peso dell'osservanza della Legge. I genitori di Gesù anticipano di un anno proprio per avviarlo all'impegno della maturità a partire dal pellegrinaggio a Gerusalemme, così caro al cuore di ogni ebreo. Prima del raggiungimento di questa età, la responsabilità per il comportamento del bambino ricade, religiosamente parlando, sui genitori (vedi discorso battesimo di Tettamanzi).

Lc 2,44, *credendo che si trovasse nella carovana.....e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti.*

4) Lc 2,21-24;27,39 **una famiglia pienamente fedele a tutta la Torah (Pentateuco),**

Maria e Giuseppe sono presentati come osservanti, religiosi, devoti, pii. Il fatto che entrambi siano religiosi e osservanti, consenzienti ad andare in pellegrinaggio a Gerusalemme ogni anno non è indifferente. In fondo Gesù viene definito a partire anzitutto da quell'atmosfera di serenità, di pace, di fedeltà alla legge, che creano intorno a lui i suoi genitori.

Lc 2,21 *...trascorsi 8 giorni dalla nascita, giunse il momento della circoncisione, gli fu messo nome Gesù.....* Il neonato ha un padrino e una madrina che lo consegnano al padre.

Lc 2,22 *...venuto il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, lo condussero al tempio di Gerusalemme, per presentarlo al Signore Dio, come è scritto nella legge del Signore.*

Lc 2,39*...Quando ebbero compiuto tutto ciò che la legge del Signore richiedeva, fecero ritorno in Galilea, al loro villaggio di Nazaret.*

5) Lc 2, 41-43 **una famiglia capace di fare festa, I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua....***Trascorsi i giorni della festa...*

Dt 16,16 *Tre volte l'anno ogni tuo figlio maschio si presenterà davanti al Signore tuo Dio....nella festa degli azzimi, nella festa delle settimane, nella festa delle capanne.*

a) *festa della Pasqua o del pane azzimo* (è la proclamazione e la memoria rivissuta della liberazione che l'amore di Dio ha operato per il popolo d'Israele facendolo uscire dalla schiavitù dell'Egitto. E' il simbolo di ogni liberazione e redenzione compiuta da Dio a favore dell'uomo).

b) *festa delle settimane o pentecoste ebraica* (ricordo della rivelazione della legge sul Sinai).

c) *festa delle capanne* (si vuole ricordare i rifugi approntati dagli ebrei durante il pellegrinaggio nel deserto e la bontà dimostrata allora da Dio nei loro confronti).

Dobbiamo riconoscere l'importanza di quelle leggi e consuetudini che fanno da cornice alla nostra vita e che abbiamo vissuto in parrocchia, in oratorio, come il precetto domenicale, la preghiera quotidiana, l'anno liturgico. In tale contesto siamo cresciuti senza magari pensarci, mentre costituisce un dono grande che ci ha plasmato e che è parte del disegno di Dio su di noi.

6) Lc 2,39;52 **una famiglia che prega e insegna a pregare. E Gesù progrediva in sapienza, in età e grazia, davanti a Dio e agli uomini.**

Lc 11,1 *Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare.....* Sicuramente Gesù pregava mattina e sera lo Shemà (ascolta) Dt 6,4 e quando ha insegnato il Padre Nostro ai suoi discepoli aveva già pregato con la preghiera del *Qadish* (Santo) recitata al termine della liturgia del sabato. "Sia glorificato e santificato il suo nome così grande, nel mondo che ha creato secondo la sua volontà. Faccia regnare il suo regno..il suo nome sia lodato di eternità in eternità.

7) Lc 2,49 **Le parole di Gesù per la nostra Fede**

"Io devo occuparmi delle cose del Padre mio", "Io devo stare nella casa del Padre mio" o "Io devo **Essere nelle cose del Padre**".

Nel vangelo di Luca Gesù dodicenne pronuncia per la prima volta la parola "Padre" perchè Maria e Giuseppe comprendano la radice profonda della sua vocazione; la ripeterà per l'ultima volta sulla croce mentre sta per morire (Lc 23,46).

Questo riferimento al Padre raccoglie tutto l'orientamento della vita di Gesù, il senso della sua ascesa a Gerusalemme, lo scopo della sua missione, l'incondizionata e amorosa obbedienza alla volontà di Dio.

Essere nelle cose del Padre significa allora un modo di essere che lo accompagna ovunque, che vale per il tempio e per Nazaret, per la predicazione in Galilea e in Giudea. Essere nelle cose del Padre è un modo di esistere, è l'identità di Gesù, ed è la scelta vocazionale di fondo a cui noi siamo chiamati, scelta previa a tutte le altre.